POLEMICHE

Sull' ultimo sciopero degli Scalpellini.

Riceviamo e pubblichiamo:

"Carissimi della **Cronaca**,

"Considero la critica uno dei mezzi che hanno più efficacemente contribuito a mantenere libero il campo anarchico da ogni intrusione di farabutti e di ciarlatani: la giudico anzi tanto efficace da consentirle anche il beneficio del dubbio stimando che all'occorrenza valga meglio condannare un innocente che tenere tra le nostre file un impostore

"Fino a questo punto io considero la critica logica, efficace, degna.

"Ma quando conoscendo la verità dei fatti, si approfitta della ospitalità di un giornale — devoto alla causa della verità e della emancipazione umana — per vituperare un certo numero di lavoratori, la critica non mi appare più che espediente polemico degradante e miserabile.

"Ora, considerando la sincerità elemento indispensabile dell'individuo **anarchico**, mi è forza rubarvi un po' di spazio, che sarebbe altrimenti utile alla propaganda, e rimettere le cose a posto.

"Con altri settecento lavoratori — tra italiani e spagnuoli — sono stato testimonio di quanto è avvenuto all'ultimo meeting degli Scalpellini, e le cose sono andate precisamente così:

"Aperta la seduta il Presidente del Comitato dello Sciopero ha dato lettura delle nuove proposte avanzate dai padroni, proposte che furono nell'elemento italiano accolte coi più alti clamori e con ripetute grida di: **no sha, no sha!**

Il compagno Angelo Trueba essendo stato incaricato di tradurre in italiano il tenore delle nuove condizioni proposte, udito il coro delle denegazioni chiese al pubblico: "Voi avete dunque ben capito, n'è vero? Ebbene, le nueve condizioni proposte dai padroni sono quelle che ha letto testè il Presidente del Comitato".

"Un italiano, chiesta allora la parola, invitò il Trueba ad esporre nettamente la situazione, senza tener conto degli schiamazzi della minoranza di cui la grande massa dei presenti ripudiava le improntitudini. Ma il Trueba pur riconoscendo dover suo illustrare le condizioni proposte dal Sindacato dei padroni, tenne fermo a non voler aggiungere parola visti gli umori dell'ambiente disposto a fraintenderlo. Ma ci siamo in massa ribellati ed abbiamo voluto da lui una chiara esposizione così delle pratiche come delle nuove proposte dei padroni. Ed egli, tolto il permesso di parlarci in italiano, volle eliminare fin da principio ogni malinteso: "**badate che io non aggiungo una parola di mio, vi espongo le condizioni create dalle proposte dei padroni; sono queste che parlano, non io; se le condizioni vi paiono buone io non ne ho merito, se vi paiono tristi, io non ne ho colpa.**" Ed espcsta nettamente la situazione dello sciopero, ignorata dalla massima parte degli scioperanti, conchiuse "che non ci dava sulla soluzione proposta il suo giudizio, non volendo che questo avesse ad influire per nessun modo sul voto che ciascuno era chiamato a dare liberamente; non volendo nè illudere nè ingannare alcuno; non volendo dire se in tre o quattro mesi di sciopero si sarebbe potuto ottenere più e meglio, non potendosi questa previsione scompagnare dalle riserve e dalle restrizioni di cui all'art. 105 della Costituzione; e volendo lasciare libera l'assemblea di battere liberamente, senza pressioni, la via che stimava migliore delle due che le si parevano dinnanzi: **o continuare lo sciopero alla ventura di una vittoria o di un disastro; oppure accettare le proproposte fatte che per quanto magre rappresentano sempre una vittoria.**"

"A questo punto chiese la parola il **Sassi** proponendo che le condizioni proposte dai padroni fossero respinte

"Il **Presidente** dichiara irricevibile la proposta **Sassi** e siccome tra gli italiani — che evidentemente non hanno compreso — si schiamazza e si vocifera sorge **Angelo Trueba** il quale spiega perchè la proposta del **Sassi** fu dichiarata irricevibile: è stata già fatta una proposta perchè quelle condizioni sieno accettate, non v'è quindi luogo ad una proposta per respingerle, basta votare contro la proposta d'accettazione.

"Nessuna violenza, nessuna frode, nessuna sopraffazione neppure, da parte del due Comitati contro la libertà di parola.

"Comincia la discussione, e l'aprono due operai indigeni sostenendo con cifre, confronti e documenti che le nuove condizioni conseguite collo sciopero erano superiori a quelle ottenute dai branch di Hardwick e di Milford.

"Il **Presidente** chiede a questo punto se vi sono altri che vogliano pigliar parola, se qualcuno ha nuove proposte da fare, emendamenti da proporre, **ma nessuno domanda la parola**, e il Presidente chiede allora se l'assemblea è disposta a passare ai voti. L'assemblea delibera di passare alla votazione.

Un operaio indigeno propone che alla votazione si proceda per scrutinio segreto 1). Non l'avesse mai detto! Si scatena un uragano, e, bravo davvero chi è capace in quel pandemonio di raccapezzarsi! Due americani domandano la parola: parla e conchiude il primo e s'alza a parlare il Sassi, ma il Presidente che deve dar la parola per turno all'altro americano la nega al Sassi suscitando un tumulto indescrivibile. Il Presidente richiama all'ordine il Sassi, Trueba chiama all'ordine il Presidente, ed il baccano infuria con un crescendo rossiniano. Alla fine il Trueba giunge a dominare i clamori e dice che sono presenti parecchie centinaia di fabbri e di lustratori di Barre, molti scalpellini di Montpelier, che non v'è quindi modo di constatare la volontà dell'assemblea che votando contro presentazione della carta dell'Unione.

E così infatti si vota.

"Il risultato è noto: 600 voti furono per l'accettazione delle nuove condizioni, 449 per respingerle.

Questi i fatti della cui esattezza, se vogliono essere sinceri, possono testimoniare settecento scalpellini italiani.

Dove sono dunque la volontà e la libertà della discussione violentemente, fraudolentemente soffocate? Dove e quando e come il Comitato dello Sciopero ha strozzato ogni tentativo di discussione e di protesta, come si compiace di affermare stupidamente **G. M. S.?** E quali scrupoli e quale vergogne aveva mai il Comitato dello Sciopero a seppellire nell'urna che un imbecille aveva recato sulla piattaforma e che il Griggs del Comitato, ha fatto ritirare? E, poichè ci siamo, che diritto ha egli di parlar di vergogna e di scrupoli un'individuo che sorprende la buona fede di un giornale operaio per buttar fango a manate sui compagni che in questa occasione — come sempre — hanno mostrato di saper agire onestamente e lealmente?

Non so nè mi curo di sapere chi sia **G. M. S.** Sia chi vuolsi non v'ha dubbio che egli erige i suoi giudizii su presunzioni che **sono negazione aperta e cosciente dei fatti quali si sono passati in realta'**, ed allora non mette conto d'occuparsene. Egli fa bene a velarsi d'un provvido incognito così per..... la vergogna, come per gli articoli 83 e 24 della Costituzione. E, in omaggio all'art. 24 soltanto, faccio anch'io come lui.

A. FABOT.

---

1) Coloro che strillano sullo scrutinio secreto nelle Unioni..... salvo magari a farne poi tutto un programma di partito in politica, farebbero bene a riflettere che tutto il parlamentarismo unionista è tracciato sulle norme parlamentari del "Roberts" per cui quando **anche un solo individuo** chiede lo scrutinio secreto, le votazioni debbono compiersi con questa forma. Si può trovar assurda la formalità del voto, ma, questa ammessa, non v'è dubbio che la segretezza è guarentigia della sincerità del suffragio.

A. F.

Ora, una parola diremo anche noi, con buona pace dei contendenti. I quali si ignorano certo reciprocamente per giungere ad accusarsi reciprocamente di malversazione, di frode e di menzogna.

Noi che li conosciamo entrambi onesti, indipendenti, e sinceri crediamo piuttosto che i giudizii temerarii onde dalle due parti con ugual violenza si investono non sieno che l'infausto ed inevitabile frutto dell'equivoco.

Unico frutto che possano dare le rancide e pinzocchere dottrine fondamentali, che possano dare i metodi d'agitazione e di lotta dell' Unionismo indigeno, peggiorato quì dall'ineffabile Costituzione che mentre estorce a tutti gli associati, qualunque ne sia la religione la patria la lingua — lo scudetto mensile riserva il diritto di parola e la libertà di discussione soltanto alla minoranza privilegiata degli indigeni, di quelli cioè che parlano inglese.

È da meravigliare che in questa Babele in cui coloro che parlano non sono compresi dalla grande maggioranza dei presenti, in cui questa, che pur deve giudicare, ignora i termini del giudizio, le ragioni e la portata del voto; è da meravigliare, dico, che tutto in questa bolgia sia possibile fuorchè la serietà e la sincerità?

E non credono **G. M. S.** ed **A. Fabot** che alle sterili recriminazioni sugli errori passati ormai in giudicato, vi sia miglior còmpito da anteporsii e più fecondo terreno alle polemiche fraterne?

Tra coloro che credono con sincerità uguale alla impotenzaa dell'Unionismo arciborghese dei Duncan, dei Gompers, dei Mitchell la polemica non può seriamente insistere sull'importanza o meno di una vittoria unionista; deve porsi intero il problema e risolversi.

Risolversi ora che le delusioni fermentano la rivolta:

A che cosa serve l'Unione?

Vale essa i sacrifizii che esige da ciascuno associato?

Dà essa garanzia d'indipendenza, d'eguaglianza?

Assicura essa tali vantaggi ai suoi membri che questi sieno dispensati dal ricercare criterii meno antidiluviani di consociazione, metodi di lotta più moderni, più dignitosi, più efficaci?

Eccolo il problema. **F. M. S.** ed **A. Fabot** che potrebbero in merito dire una parola sincera, dare un consiglio avveduto, hanno quì campo d'interessare il pubblico dei lettori più nobilmente che colle sterili diatribe. Coraggio!

N. d. R..

Kropotkine Migliora

Al momento d'andare in macchina un ottimo compagno che la grave notizia aveva profondamente addolorato e ne aveva telegrafato alla famiglia ci comunica il seguente telegramma di Sofia Kropotkine la buona compagna di Pietro:

"Non abbiate inquetitudini, Pietro sta megiio, fortunatamente, ed è andato in convalescenza a Bournemonth. Affettuosamente. S. K".

I compagni ne saranno con noi lietissimi e con noi al vecchio glorioso rinnova certo l'augurio che egli possa esser lungamente conservato alle battaglie della scienza della giustizia e della libertà.

Tra Libri, Giornali e Riviste

L'Universita' Popolare. — Rivista quindicinale. Avv. LUIGI MOLINARI direttore - Via Carlo Poerio 38 - **Milano.** — Anno VIII 15 Marzo 1908, N. 6. — SOMMARIO:

Luigi Molinari: Lettera confidenziale agli amici, ai cooperatori; Prof. Ettore Molinari: Uno sguardo al passato della Chimica; Giosuè Carducci: L'istruzione del popolo; Giovanni Lanzalone: Trattato di letteratura; Edoardo Acutis. Le basi della filosofia antireligiosa (Le basi scientifiche); Dottor Jules Felix: La tubercolosi (Conferenza tenuta all'Università Nuova di Bruxelles); Carlo Cafiero: "Il Capitale" di Carlo Marx brevemente compendiato; D. A. Bullart: La rivoluzione russa (Memoria presentata al Congresso d'Amsterdam); Fra libri e riviste — Massime e Pensieri, ecc.

Abbonamenti anticipati: Italia, Anno lire 5,00, Semestre 2,50, Un fascicolo cent. 20; Estero: Anno lire 6,50, Semestre 3,25, Un fascicolo cent. 25.

⚜

La Pietra Infernale, Rivista critica del l'anarchismo. — Genova, 1° Aprile 1908. Sommario del N. 8:

Un errore tattico del nostro movimento; Critiche, difese e commenti (Una risposta), Leda Rafanelli; Dichiarazione; Pei nostri figliuoli; Relazione di Léon Clément sulla ducazione integrale del fanciullo (Riassunto dal "Temps Nouveaux"); Novatori Euffoni: Belletti Giovanni; Pubblicazioni.

Abbonamento per l'Italia: Semestre Lire 1,50, Trimestre 0,75. Per l'estero: Semestre Lire 2,00, Trimestre 1,00.

Per tutto quello che riguarda l'Amministrazione e la Redazione rivolgersi a DOMENICO ZAVATTERO — Cornigliano Ligure — **Genova.**

Mother Earth, — Rivista quindicinale di Emma Goldman ed Alexander Berkman. Il Volume III, No. 2° del Aprile 1908 contiene:

The Cry of Toil (Poem) Rudyard Kipling; Observations and Comments; Violence and Anarchism, A. Berkman; En Route, Emma Goldman; The Fight for Free Speech (Correspondence), Ben. L. Reitman, M. D.; Abderites versus Anarchist. Max Baginski; Our Present Attitude, Voltarine de Cleyre; Our Progressive Despotism, T. Schroeder; The Family versus the Home, J. R. Coryell; America (Poem), Anna Louise Strong; The Law, Roland D. Sawyer; The Logic of Revolutions, Bart Kennedy; Revolutionary Forces in France, R. D. Marmande; Anarchism (Review), D. Kelly; Out of the Depths, David Diamondstein; International Notes.

Officio: 210 East 13th St, New York City. Abbonamento: all'anno un dollaro; ogni copia 10 cents.

⚜

Pagine Libere. — Rivista quindicinale di politica, scienza ed arte. Direttori: Prof. A. Labriola, Dr. A. O. Olivetti; redattore letterario: Prof. Francesco Chiesa. — Anno II N. 4 e 5, 1° Marzo 1908. — SOMMARIO:

L'onestà polemica contro G. Plekanoff e per il sindacalismo: A. Labriola; Il momento critico del Socialismo: S. Panunzio; Il progresso umano secondo Herbert Spencer: G. Bustico · Roberto Ardigò: Paolo Orano; Mercanti, intellettuali e politicanti: Edouard Bert; Nietzsche e la "cultura": Louis Dumur; Il movimento operaio in Russia: Alfredo Polledro; Politica della quindicina: Ausonio Semita; Rubrica letteraria, Artistica, Teatrale e Notizie varie.

Abbonamento annuo per l'America dollari 3,00, Semestre 1,50, Un numero separato 10 soldi.

Indirizzare richieste d'abbonamento accompagnate dal relativo importo alla **Societa' Editrice "Avanguardia" — Campione** (Como) **Italy.**

⚜

La Demolizione. — Rivista Quindicinale Razionalista. Redazione ed Amministrazione: O. DINALE **Annemasse** (France). — Sommario del N. 17, 5 Aprile 1908:

O. Dinale: Parole al vento; Prof. R. Ardigò: Misteri svelati; P. Orano: Tipi demolitori (i falsi demolitori); Vindex: Nota stonata; G. Matarollo: La libertà nella Scuola (VI); Libero: Contro la Giustizia — I poliziotti; Fotofilo: La Rassegna Scientifica; Il Vagabondo: I fatti politici e sociali; Leda Rafanelli: Un libro demolitore: Collaborazione originale e libera.

Abbonamento annuo lire 5,00, Semestre lire 2,50, Un numero separato centesimi 20.

Deposito esclusivo per gli Stati Uniti: **Romano & Gilardino** — 416 Spring St. West Hoboken, N. J.

⚜

La Cultura Socialista. — Rivista quindicinale. Direttore: Prof. Paolo Orano; 16B Via in Lucina — Roma.

Sommario del N. 6 del 16 Marzo 1908:

Paolo Orano: Carlo Marx a 25 anni dalla morte, 14 Marzo 1880, 14 Marzo 1998: La C. S.: Il momento operaio in Italia; Giuseppe Parpagnoli: Un po' di luce sull'ambiente tipografico romano; "La Cultura Socialista": La cultura dell'odio dopo Lebenditsef, Levine; Fra libri e riviste, Filosofia, Letteratura, Notiziario.

Abbonamento annuo $ 1.00, semestre 0,75 cents.

Amministrazione: Averardo Carobbi, Fuori Porta al Borgo, 91-92 — Pistoia,

I compagni ricordino, a scanso di ritardi e di disguidi, che lettere, money orders, ordinazioni di giornali o di opuscoli debbono indirizzarsi unicamente:

CRONACA SOVVERSIVA, P. O. Box I.

Barre, Vt.